

CLII SEDUTA

VENERDÌ 1 DICEMBRE 1950

Presidenza del Presidente CONTU

La seduta è aperta alle ore 18.

PIRASTU, Segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Annunzio di mozione.

«Mozione Lay - Asquer e più, con carattere di urgenza, per un piano di solidarietà popolare e di assistenza durante il periodo invernale».

CRESPELLANI, Presidente della Giunta, comunica che la data della discussione della mozione verrà fissata nella riunione che la Giunta terrà nella giornata di domani.

Discussione del disegno di legge: «Provvidenze a favore della piccola industria sugheriera». (83)

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione generale.

SOTGIU GIROLAMO esordisce affermando che si deve all'azione intrapresa dalle sinistre, se la Giunta ha presentato al Consiglio il provvedimento in esame. Infatti, nella stesura originaria del bilancio non era stata contemplata una voce per questo settore; essa fu inserita soltanto dopo la proposta avanzata dalle sinistre in sede di Commissione.

L'oratore ricorda i convegni tenuti nella Gallura nel 1949 e durante quest'anno dai sugherieri per discutere i loro problemi e prospettarne le soluzioni. Dallo scorso anno l'in-

dustria sugheriera attraversa una gravissima crisi, che impone la necessità di condurre una energica azione; esiste infatti il problema di proteggere i sugherieri isolani dalla concorrenza del sughero spagnolo, il cui acquisto è favorito da uno speciale trattato di commercio stipulato col nostro Paese. Tali clausole di favore furono per altro revocate per l'energica azione svolta da tutti i settori interessati.

Il disegno di legge in esame è uno dei tanti provvedimenti predisposti dalla Giunta per i più vari settori dell'economia isolana, e trova una giustificazione perchè si ricollega con quel vasto movimento di rinascita iniziato dal popolo sardo.

Per poter giudicare il disegno di legge è però necessario rispondere alla domanda se questo serva veramente a risolvere, o soltanto ad impostare, uno dei problemi fondamentali della Sardegna, e cioè se derivi da uno studio unitario della situazione isolana.

La Giunta, presentando una serie di disegni di legge, ha creduto di dare un valido contributo alla rinascita isolana e di compiere il primo passo verso la risoluzione definitiva dei problemi sardi. Ma così non è: i progetti presentati sono solo una manifestazione della politica demagogica della maggioranza, perchè nessuno di essi ha seriamente impostato un solo problema.

E' stato presentato un disegno di legge per affrontare il problema dell'energia elettrica in Sardegna, ma in effetti si è proposta la creazione di un ente, l'Ente Sardo di Eletticità, che non farà altro che sperperare i già pochi quattrini della Regione. Muovendo questa critica si vuol far rilevare che la

Giunta impiega le finanze dell'Isola incanalandole in mille rivoli.

Inoltre, fatto ancor più grave è l'immissione nella vita isolana di un elemento di corruzione che prima era sconosciuto: i finanziamenti, infatti, vengono concessi a poche decine di persone, e l'unico risultato che si conseguirà sarà quello di creare la base elettorale di questo o di quell'uomo politico senza che l'economia isolana possa trarne dei concreti benefici.

Anche per il disegno di legge in esame l'oratore ritiene che la Giunta non abbia esaminato con la dovuta attenzione il problema; riconosce, peraltro, che la Commissione ha migliorato l'impostazione del provvedimento, rendendolo più idoneo allo scopo per il quale era stato predisposto.

Sotgiu rileva che la Sardegna, in poco più di un secolo, ha perso quasi completamente il già ricco patrimonio boschivo. Esistono ancora zone coperte da lecci che danno legna per ardere e per carbone, ma la ricchezza della Sardegna in questo settore è rappresentata in prevalenza dai boschi di querce da sughero.

Non si è ancora riusciti a valutare l'entità di tale patrimonio boschivo, perchè è ancora sconosciuta l'estensione di terreno ricoperta da sughereti. L'oratore afferma che i calcoli più precisi fanno ascendere a tredicimila ettari tale estensione, ma alcuni autori parlano di cifre maggiori. La produzione annua del sughero, secondo le statistiche più precise che si riferiscono al periodo 1935-38, è di circa sessantamila quintali. Questo dato dimostra che si deve affrontare ed approfondire il problema, che presenta aspetti particolarmente interessanti soprattutto per le prospettive future nei settori agricolo, commerciale e industriale.

L'oratore si domanda come mai la Giunta non abbia mai preso in seria considerazione tali fattori. In un anno e mezzo di attività non gli risulta che, oltre alla istituzione della scuola artigiana, siano stati presi dalla Giunta altri provvedimenti in questo settore. Particolarmente non è stato fatto nulla per incoraggiare i produttori di sughero ad aumentare il patrimonio boschivo; e nel settore commerciale, quando si aprì la crisi dovuta alla importazione del sughero spagnolo, non si è avuto nessun serio intervento. Soltanto nel settore industriale la Giunta ha preso l'iniziativa di presentare il disegno di legge ora in esame al Consiglio, che però dimostra co-

me il problema non è stato ancora capito. Non si è visto, o non si vuole vedere, infatti, che esistono alcuni speculatori che esportano il sughero grezzo acquistato a poco prezzo dai produttori e lo reimportano poi per rivenderlo a chi lavora il sughero, cioè ai piccoli industriali ed agli artigiani, i quali sono costretti a pagare il prezzo che viene loro imposto. Lo speculatore ricompra il prodotto finito e lo esporta infine nei mercati di consumo ricavando un forte utile da ogni operazione e sempre ai danni di tutti coloro che lavorano il sughero. Sono stati fatti tentativi per rompere questo giro vizioso, ma si è trattato di tentativi insignificanti: in Sardegna, infatti, di fronte a centinaia di piccole imprese artigiane non esiste, in questo importante settore, alcuna industria.

Il Gruppo comunista non potrà pertanto votare a favore del disegno di legge perchè questo, non considerando la situazione di fatto esistente, non tende alla tutela ed al rafforzamento delle categorie direttamente interessate.

Il disegno di legge in discussione contiene inoltre gravissime lacune ed errori. Vi si parla, ad esempio, di sovvenzioni per l'acquisto di macchinari, ma non si pensa che prima si dovrebbe dare la possibilità, ad un numero sempre maggiore di artigiani, di acquistare le scorte necessarie per garantire un lavoro costante ed ininterrotto.

L'oratore si dichiara pure contrario al finanziamento di quindici milioni alle industrie, perchè ritiene che tale somma, nell'organizzazione attuale dell'economia isolana, andrà a favore dei soli grossi speculatori e non degli artigiani e dei piccoli commercianti. Si sofferma inoltre sul problema dei prezzi per dimostrare che una somma tanto elevata non è necessaria per l'acquisto dei macchinari occorrenti per la creazione di piccole industrie artigiane. Si deve quindi ridurre la somma a proporzioni più modeste, adeguandola alle reali esigenze dell'economia isolana.

Nel disegno di legge si dovrebbero pertanto inserire alcuni punti per renderlo più efficiente e cioè: finanziamento per l'acquisto delle scorte, provvedimenti tendenti a favorire la creazione di aziende cooperative e, infine, inserimento di clausole particolari perchè lo stanziamento rimanga in limiti più modesti.

In tal senso sono stati presentati alcuni emendamenti che determineranno, se accolti,

il voto favorevole dei Gruppi di sinistra e la soddisfazione delle categorie interessate.

Concludendo il suo intervento, l'oratore fa presente la necessità che nei bilanci futuri vengano stanziati somme più adeguate alle esigenze della categoria dei sugherieri. (*Consensi a sinistra*).

AZZENA, premesso di non volersi dilungare sull'argomento perchè il disegno di legge fa parte di una serie di provvedimenti dei quali si è già altre volte discusso esaurientemente, dichiara di non comprendere l'atteggiamento delle sinistre che, da un lato lamentano il frazionamento della somma stanziata e dall'altro vorrebbero inserire ancora altre voci. Concorde peraltro col consigliere Sotgiu sull'opportunità di ridurre i singoli finanziamenti.

Circa l'importazione del sughero spagnolo, afferma che questa vi è sempre stata a causa dell'alta qualità di quel prodotto. Una delle cause della crisi sarda del sughero è stata, secondo Azzena, l'esportazione del sughero verso il mercato russo.

L'oratore conclude plaudendo all'iniziativa della Giunta che col disegno di legge ha avviato a soluzione un problema gravissimo.

CASTALDI, *relatore*, rileva che nel bilancio del prossimo anno la somma iscritta nel capitolo riguardante il settore sugheriero sarà aumentata rispetto a quella del bilancio in corso.

Si dichiara contrario alle clausole proposte dal consigliere Sotgiu per diminuire le somme da erogare, perchè con ulteriori freni imposti alla Giunta il disegno di legge rimarrebbe praticamente inoperante. Inoltre, poichè è opportuno indirizzare gradatamente le attività artigianali verso forme industriali, per i primi anni si dovranno erogare piccole somme, ma in avvenire, quando queste non saranno più sufficienti, sarà necessario approvare nuove leggi; ora questo potrà essere evitato se Sotgiu non insisterà sui suoi emendamenti, che, in via subordinata, potrebbero essere trasformati in norme transitorie.

L'oratore afferma che per mettere l'economia isolana in condizioni di far fronte alla concorrenza estera, anche in questo settore, è necessario creare industrie attrezzate e potenti.

Concludendo, plaude all'opera svolta dalla Giunta e invita il Consiglio ad approvare il disegno di legge. (*Consensi*).

SOGGIU PIERO, *Vicepresidente della Giunta e Assessore all'industria e commercio*, dichiara che prima di prendere la parola per esprimere il pensiero della Giunta, vorrebbe che fossero esaminati i vari emendamenti presentati e l'ordine del giorno.

PRESIDENTE invita uno dei presentatori a voler illustrare l'ordine del giorno.

COLIA dichiara di aver presentato l'ordine del giorno per impegnare la Giunta ad erogare nei bilanci futuri somme più adeguate alle esigenze del settore sugheriero, poichè i cinquanta milioni dell'esercizio in corso sono insufficienti.

SOGGIU PIERO, *Vicepresidente della Giunta e Assessore all'industria e commercio*, dichiara che alcuni degli emendamenti presentati contengono norme contrarie allo spirito del progetto di legge e pertanto sono inaccettabili.

Al consigliere Sotgiu Girolamo l'oratore replica che tutti sono convinti dell'esiguità dello stanziamento e del fatto che col disegno di legge in esame non si può risolvere il grave problema dell'industria sugheriera sarda; il disegno di legge non si propone, infatti, tale scopo, anche perchè non si può pretendere di risolvere un problema di cui non si conoscono ancora tutti i molteplici aspetti.

La Giunta ha in esame, però, un disegno di legge che prevede la costituzione di una stazione sperimentale del sughero che dovrebbe controllare sia la produzione che la utilizzazione del prodotto. Sarebbe stato, pertanto, secondo l'oratore, grave presunzione pretendere di risolvere oggi il problema della produzione sugheriera. Il progetto di legge in discussione intende soltanto affrontare alcuni problemi connessi alla produzione ed alla trasformazione del sughero.

L'Assessore Soggiu prosegue affermando di avere rilevato nel discorso del consigliere Sotgiu una evidentissima contraddizione. Egli, infatti, prospettando la situazione dei sugherieri sardi, dimostrava la necessità di dare nuovo impulso alle associazioni produttive e in un secondo tempo proponeva di decurtare le somme previste nel progetto.

La Giunta intende invece creare vere industrie, per eliminare gli inconvenienti finora verificatisi nell'Isola. Per poter vincere la concorrenza mondiale è necessario creare una industria perfetta che possa far fronte alle proprie necessità e ai propri impegni.

Un altro argomento portato dal consigliere Sotgiu è stato quello del finanziamento per l'acquisto delle scorte. Tale esigenza è, secondo l'oratore, veramente sentita, ma in questa sede non si può far niente. Infatti, il progetto di legge risponde ad un programma di industrializzazione e non può, pertanto, proporsi di aiutare con crediti l'esercizio dei piccoli industriali. Inoltre, vi è la difficoltà delle garanzie, che non è facile trovare. Se il Consiglio tiene proprio ad includere tale voce nel progetto di legge, si deve trovare il modo di garantirsi, ma, in tal caso, non si potrebbe più limitare la somma da concedere.

L'oratore prosegue rivendicando alla Giunta la preoccupazione e l'interessamento per la risoluzione della crisi aperta in occasione dell'importazione del sughero spagnolo. In Sardegna si verifica lo strano fenomeno che

neppure i Sardi sono concordi nella difesa dei loro interessi. Il sughero viene trattato da due categorie: quella dei commercianti e quella degli industriali. Quando si trattò di importare il sughero spagnolo solo la categoria dei commercianti si oppose, mentre gli industriali lasciarono fare perchè trovarono conveniente il prezzo del prodotto importato; e le sinistre in questa occasione dimostrano di difendere proprio gli speculatori.

Secondo l'oratore, è necessario avere il coraggio di affermare che, se si intende operare concretamente, bisogna che la produzione venga migliorata, ma per far ciò è necessario che si crei l'industria. Il progetto di legge in esame tratta esclusivamente dell'industria. Pertanto, l'oratore prega di ritirare gli emendamenti presentati. *(Consensi)*.

PRESIDENTE mette in votazione il passaggio alla discussione degli articoli.

(E' approvato).

La seduta è tolta alle ore 20 e 35.